

AUTUNNO

03
NOVEMBRE
2019

La Bacheca

Bollettino interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Via Glauco, n. 8 (CT)

**IN LUI SIAMO ANCHE STATI FATTI EREDI...
SECONDO IL PROPOSITO DI COLUI CHE
COMPIE OGNI COSA**

EFESINI 1:11



La BIBBIA
ogni giorno

Annunci

Nel mese di Novembre, piacendo al Signore, svolgeremo i battesimi. Chiunque desidera battezzarsi in acqua può dare il proprio nominativo al pastore. Grazie

Calendari Cristiani personalizzati: È possibile avere una o più copie solo dietro prenotazione al costo di €1.70 il calendario si può anche personalizzare. Per prenotare rivolgersi a Daniela Scalia.

Sono arrivati i calendari 2020 sono già disponibili in libreria

Cortesemente quando prendete qualsiasi articolo dalla Liberia insieme ai soldi lasciate pure un biglietto scritto dove mi fate sapere cosa avete acquistato e chi l'acquistatopurtroppo ho trovato dei soldi e non so chi li ha lasciati e che cosa hanno acquistato .spero nella vostra collaborazione. Daniela Scalia

Buon Compleanno

Gianluca R. 04/11
Salvatore S. 05/11
Esther P. 07/11
Mariella D. P. 08/11

Turno delle Pulizie

Dal 04/11 al 10/11
Francesco- Valentina - Lina

Caro Diario

Diario dal 25/10 al 30/10



Venerdì 25

Stasera abbiamo iniziato il cap.3 del libro degli Atti, insieme al fratello Davide abbiamo letto i versi dal 1-11, un brano molto conosciuto e che ha dato spunto a moltissime meditazioni. C'è una cosa che stasera è stata messa in risalto: da questo momento cominciano degli incontri significativi tra persone ma ancor di più tra uomini e Dio. Attraverso i vari incontri che vedremo possiamo trarre degli insegnamenti utili per comprendere come portare a Cristo le persone. Come abbiamo già evidenziato le volte scorse, gli apostoli avevano questo grande desiderio di far conoscere agli altri Cristo e la Sua Grazia, vivevano per questo. Proprio in questi versi vediamo l'incontro tra Dio e uno zoppo, incontro che cambia la vita di quest'uomo. In questi versi ci sono alcune parole che indicano la possibilità e la volontà di stabilire una relazione: vedendo, guardaci, fissare. Sia lo zoppo che Pietro e Giovanni vogliono entrare in relazione, hanno interesse reciproco, questo ci indica che bisogna avere un atteggiamento di vicinanza verso coloro a cui vogliamo parlare di Gesù. Oltre le parole ci sono anche dei gesti che vengono fatti ad es. al v. 7 leggiamo: "lo prese per la mano destra e lo sollevò". È un gesto che indica sostegno, desiderio di stare accanto. Dobbiamo imparare a stare accanto alle persone, a stringere la mano a sollevare e sostenere. Tutto questo produsse degli effetti: 1) lo zoppo fu guarito ed entrò nel tempio con Pietro e Giovanni, saltellando e lodando Dio. (v.8) Quest'uomo, era stato guarito nel corpo ma aveva anche dato il suo cuore a Dio e ricevuto la salvezza. 2) gli effetti si videro anche su chi era attorno perché ciò che era accaduto si diffuse, ebbe risonanza e tanti rimasero stupiti. 3) l'opera di Dio produce unione, desiderio di stare insieme nel Signore, lo zoppo teneva stretti a sé gli apostoli. Sia qui che in altre occasioni più avanti possiamo notare un sentimento comune negli apostoli che è quello di far camminare le persone da soli, non creano nessuna dipendenza da loro ma incoraggiano a una vita spirituale basata sul rapporto personale con Dio. Siamo chiamati a condurre altri a Cristo, a pregare per loro ma devono saper camminare da soli, con la loro fede e con Cristo.

Domenica 27

Stamattina abbiamo dedicato una parte dell'incontro ai nostri fratelli che vengono perseguitati solo perché cristiani e nel mondo sono tanti. La sorella Francesca D. ha presentato un progetto promosso da Porte Aperte dal nome IDOP che prevede una settimana di preghiera mondiale a sostegno dei fratelli perseguitati e che propone anche delle attività per sensibilizzare tutti noi a sostenere e pregare costantemente per loro. Siamo molto privilegiati della libertà che abbiamo e come spesso accade quando si hanno delle cose preziose il rischio è quello di non apprezzarne il vero valore. I nostri fratelli hanno bisogno di sostegno, siamo un unico Corpo, un'unica famiglia e non possiamo dimenticare chi è nel bisogno. Dopo aver presentato al Signore i nostri fratelli perseguitati, il fratello Davide ha condiviso quella che poteva sembrare una semplice parola, che in realtà per lo Spirito Santo si è dimostrata di una potenza straordinaria. "Noi gioiremo e ci rallegreremo a motivo di Te." Questo verso è tratto dal Cantico dei Cantici e si trova nel cap.1:1-4. Questo libro descrive in modo straordinario il grande e profondo amore tra Cristo e la Sua chiesa,

in modo particolare in questi versi risalta il desiderio di amare Dio e di essere amati da Lui. La relazione con Dio è una relazione d'amore che deve essere intima, e che produce gioia. La vita cristiana non è cupa, fatta di proibizionismo ma è una vita di gioia che dipende dalla presenza del Signore e che non è legata alle circostanze o situazioni che viviamo. È a motivo di Cristo che noi ci rallegriamo. Se amiamo, conosciamo Gesù, se guardiamo a Lui allora non possiamo non rallegrarci in Lui. "Noi celebriamo le Tue carezze" quante volte Lui ci ha accarezzato, ci ha sostenuto, ci ha preso con tenerezza per la mano e condotto a Lui? Non dimentichiamo il primo amore, il Signore attraverso la Sua Parola ci avvisa perché il rischio c'è. Adoriamo il Signore perché adorare vuol dire celebrare le carezze del Signore. "A ragione sei amato.." Il tuo cuore può dichiararlo in questo momento?

POMERIGGIO

Stasera il fratello Salvo F. ha condiviso la Parola leggendo dei versi in II Cro. 15:1-7. "È tempo di cercare il Signore" tutti gli uomini nel momento della difficoltà si ricordano dell'esistenza di Dio ma tutti i giorni è il tempo giusto per cercare il Signore. Cercarlo non superficialmente ma in modo profondo, addentrandoci nel conoscere chi è Lui. Il re Asa sapeva che per vedere Dio all'opera doveva fare delle cose e come si legge nel cap. 14 lui tolse, spezzò e abbatté ciò che era peccato. Cosa c'è che si frappone tra noi e Dio? Abbiamo bisogno di cercare il Signore e di togliere ciò che deve essere tolto. La nostra esperienza con Dio deve essere intima, personale e profonda. Dio raggiunge ed avverte i suoi figli così fece con Asa quando molti anni dopo commise un errore grave, che fu quello di prendere una decisione senza consultare il Signore. Dopo tanti anni di pace Asa dimenticò che c'erano dei nemici, si dimenticò di come Dio gli aveva dato vittoria e sbagliò, decise di fidarsi e appoggiarsi negli uomini e non in Dio. "L'Eterno è con voi quando voi siete con Lui" 15:2 Oggi è il tempo della svolta, è il tempo di cercare il Signore e di ritornare a Lui.

Lunedì 28

"fare ciò che è giusto in ogni tempo" salmo 106:3. Questo è stato l'argomento meditato nel l'incontro di oggi, in particolare abbiamo cercato di dare una risposta a queste due domande principali: 1) Quale deve essere l'atteggiamento del credente in "ogni tempo"? 2) quali sono gli insegnamenti della scrittura riguardo al fare la cosa giusta in ogni tempo?

Rubrica a cura di Agata C.

Classe Scolari (6-7 anni)

È sempre una gioia scoprire cosa Dio vuole insegnare a ognuno di noi, e oggi insieme a Giacomo, Stefania, Martina e Chanel abbiamo compreso una cosa veramente importante!

Tanto tempo fa un uomo di nome Saulo perseguitava Gesù e i suoi discepoli, finché Egli non si manifestò nella sua vita cambiandola radicalmente! Quest'uomo si convertì a Gesù scegliendo di seguirlo, infatti non si chiamò più Saulo ma Paolo, e iniziò a diffondere la Parola. Inoltre scrisse delle lettere di incoraggiamento per i discepoli che ancora oggi incoraggiano anche noi! Abbiamo imparato quindi che chi vuole un profondo cambiamento nella propria vita, può averlo soltanto se sceglie di accettare Gesù!

Deborah C.

Adolescenti (8-13 anni).

Caro diario, oggi è stata una domenica intensa e ricca di emozioni. Ho avuto l'onore di conoscere tanti bei ragazzi: Joseph, Esther, Gabriele, Agata, Atish e Francesco. Io chi sono ? Ah ..quasi dimenticavo ! ...Mi chiamo Paolo, (un tempo Saulo) nato a Tarso . Ho dato parecchio filo da torcere a coloro che consideravo nemici miei e della legge: i cristiani. Ma , un giorno tutto è cambiato. Mentre mi recavo a Damasco autorizzato dai capi religiosi per fare prigionieri quanti più cristiani possibile, una luce sfolgorante dal cielo mi ha fatto cadere letteralmente a terra! E ho udito una voce , quella di Gesù che si è rivelato come il Figlio di Dio, come Colui che stavo perseguitando! E io che pensavo di far bene a perseguitare i Suoi seguaci! Questo incontro, ha cambiato radicalmente la mia vita. Non solo ho smesso di perseguitare quelli che poi sono divenuti miei fratelli, ma sono diventato uno dei predicatori più convincenti ed appassionati di Gesù, perché adesso lo conoscevo come Colui che ama, guarisce e salva! Chi lo doveva dire ?! Che avventura ragazzi ! E è stato solo l' inizio!

Loredana P.

RIUNIONE DEI GIOVANI 26/10

#OLTRE OGNI APPARENZA



La riunione giovanile di giorno 26 è stata una riunione molto diversa. Abbiamo dato inizio al nostro tour\evento chiamato COD, una sigla che sta ad indicare “Call of deep”, ovvero chiamata di profondità. L`obiettivo dei nostri 15 minuti è quello di conoscerci l`un l`altro, al fine di rendere più forti i nostri legami e lavorare per l`opera di Dio. Questo evento chiamato COD verrà fatto una volta ogni mese, precisamente l`ultimo sabato del mese. COD, come dice il nome stesso, ha lo scopo di andare ancora più in profondità, in profondità con Dio, con l`altro e con la preghiera. Saranno dunque incontri “face to face”, a quattro occhi; in coppia verranno fatti esercizi, giochi, quiz, al fine di instaurare un rapporto più forte con la persona che si ha di fronte, pregando insieme, o sem-

semplicemente parlando. Abbiamo iniziato il nostro evento con un video dimostrativo di 2 minuti, dopo abbiamo chiesto ai nostri soldati di scegliere una persona con la quale non hanno ancora instaurato un solido rapporto e andarsi a sedere in una delle postazioni disposte tutte attor-



no alla sala. In ciascuna delle postazioni i nostri soldati avrebbero trovato una busta, dentro la quale vi erano scritte le regole del gioco e alcune domande che i giocatori dovevano farsi a vicenda, rispondendo con la massima sincerità e senza vergogna. Alla fine, i giovani hanno speso 2-3 minuti dedicandosi alla preghiera e, si sono scambiati dei regalini che noi personalmente avevamo chiesto di portare. È stato un tempo molto formativo e produttivo, e spero che i giovani possano continuare a conoscersi meglio tra di loro e possano essere più forti in Cristo.

Dopo i nostri 15 minuti, abbiamo passato dei momenti di lode ed adorazione e il fratello Salvo ha letto e meditato Giudici 6:11-15. Gedeone si lamentava con Dio, era titubante e stava commettendo tre errori:

- Sottovalutata se stesso
- Sopravalutava il nemico
- Svalutava Dio

Il Signore lo incoraggia va dicendogli che era un uomo forte e valoroso, ma lui svalutava se stesso. E tu, a chi credi? Dio ti dice che sei forte, che sei un guerriero valoroso; Lui sa chi sei tu, ma tu cosa stai pensando della tua vita? Il diavolo vuole farti lasciare ciò che Dio ha iniziato nella tua vita. Vuole convincerti su ciò che lui pensa, ma tu puoi metterlo in fuga. La Bibbia dice che possiamo resistergli, perché la nostra è una vita soprannaturale e lo Spirito Santo ti dà la vittoria

sul nemico. Gedeone ebbe vittoria ma non per i suoi meriti, ma per quelli di Dio. Dio ti dice che tu sei forte perché lo Spirito Santo è dentro di te. A quale voce crederai? Non essere uno spettatore, scendi in campo e lavora per l'opera di Dio! Tu sei prezioso, e sei stato creato in modo perfetto! Tu sei ciò che Dio dice che tu sia!



Perché non vieni a trovarci? Ci riuniamo ogni Sabato alle 19:30!
Ti assicuriamo una super accoglienza clamorosa! E poi guardaci, siamo proprio simpatici!

TI ASPETTIAMO!!

Rubrica a cura di Sarah P. e Federica C.



PRAYER WALL

Ecco alcune richieste di preghiera

Per la nostra nazione: **L'ITALIA!**

Per **Mariella Di P.** (problemi di salute)

Per **Basilio G.** (problemi di salute)

Per **Pippo S.** (situazione clinica molto grave)

Per **Salvo C.** (missione in Libano)

Per **Marco P.** (per la sua conversione)

Per **Francesca G.** (problemi di salute)

Per **Gaetano V.** (problemi di salute)

Per **Angelo Currò** (fuori per lavoro)

Per **Gianni S.** (problemi di salute)

Per **Salvatore e Lesya** (problemi di salute)

Per **Giovanni L.** (depressione)

Per **Nuccio P.** (problemi di salute)

Per **Cetty S.**

Per **Luigi C.**

Per **Graziella A.** (tumore)

Per **Giovanni Lo M.** (problemi di salute)

Per **Maria M.**

Per **Raimondo** (per la sua conversione)

E la lista non finisce qui... Segnala la tua richiesta di preghiera alla Segreteria.

Molto puo' la preghiera!



Letteratura cristiana

Volevo rispettare la sua fede, ma il mio cuore si rivolse a lei. “Posso pregare per il ragazzo?” chiesi. Annui posì le mani sulle spalle del ragazzo e chiesi a Gesù, che i musulmani riconoscono il guaritore, di guarirlo dalle ferite e di guarire la sua famiglia dal dolore. In un'altra stanza trovai una donna più anziana che aveva una catenella con la croce attorno al collo, seduta accanto a un ragazzo con la gamba ingessata e in trazione. Parlava inglese, così le disse: “Vedo che ha una croce. È cristiana?” “Sì”, rispose, “sono cattolica.” “Questo è suo figlio?” – “Mio nipote.” “Posso chiederle che cosa è successo?” “Ha due proiettili nella gamba. Uno gli ha contratto il fianco. I dottori non pensano che potrà camminare ancora.” – “Mi spiace...” “Io gli ho detto di non andare. I suoi genitori gli avevano di non andare. C'è però tanta pressione. I giovani si sento obbligati ad andare per dimostrare di essere dei buoni palestinesi. È fortunato di essere ancora vivo.” – “Dove abitate?” chiesi. “Gerusalemme est.” “È in grado di mantenere la fede in fede in Cristo in questi tempi duri?” La donna mi guardò negli occhi, chiedendosi forse fino a che punto poteva essere onesta con questo estraneo. “Il cristianesimo è un impegno quotidiano”, rispose con una voce ferma. “Ma è un combattimento quotidiano perdonare i nostri nemici. Come posso perdonare quelli che vogliono uccidere me, i miei fratelli e le mie sorelle, che mi vogliono negare la mia terra natia? Ma li devo perdonare. Ogni volta che recito il Padre Nostro, combatto con le parole “rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. “Voglio dire, “Dio perdoni i miei nemici.” Me li immagino; vedo quello che fanno ogni giorno. Vedo i cadaveri, la sofferenza, il sangue. Provo a perdonare, ma non ci riesco. Allora prego, “Dio tu mi devi aiutare a perdonare, perché io non sono capace”” Fui profondamente toccato dall'onestà di quella donna. Nel tornare alla macchina dissi a Bishara: “Pensò che Dio rimanga più impressionato dalla preghiera di quella donna che non dai tentativi schiocchi e stupidi di passare un colpo di spugna e fare piazza pulita: “Signore benedici tutta la mia famiglia e i miei amici. Amen”. La donna sta combattendo contro un enorme ostacolo che noi in Occidente neanche immaginiamo”. Bishara fu d'accordo: “È seria riguardo al perdono e comprendo il suo combattimento. Ci sono passato anch'io, il discorso non è ancora chiuso”. Il mio amico mi disse della sua preghiera di alcuni anni prima, quando chiese a Dio di rimuovere il suo odio per gli ebrei. Insistette nel sostenere che Dio aveva risposto a quella preghiera; non sentiva un personale risentimento verso gli ebrei, ma il conflitto tra Israele e i palestinesi gli stava causando dei seri problemi. All'inizio dell'anno al Bethlehem Bible College era stato ordinato di chiudere; Israele aveva chiuso la maggior parte degli istituti scolastici della Cisgiordania e di Gaza, supponendo che fossero un'ulteriore scusa per la ribellione. Invece, con scuole chiuse, i ragazzi non ebbero altro da fare che tirare più sassi. Prima che l'intifada esplodesse, avevo progettato di far cantare il coro del Bethlehem Bible College alla conferenza nella quale sarei stato oratore. “Mi dispiace, il coro non può cantare”, dissi quando arrivai in hotel. “Non arrenderti ancora”, disse Bishara con sorriso. – “Abbiamo contrattato quasi tutti i ragazzi di coro. Domani proveremo a farli entrare di nascosto nell'albergo!” “Per quando tempo resterà chiusa la scuola?” chiesi prima di uscire dalla macchina. La notizia non sono buone”, ammise. “Fino a che continua l'intifada, non penso che ci verrà dato il permesso

di aprire. Abbiamo provato a fare lezioni nelle case, ma non sta funzionando bene. Ho cancellato le cerimonie di laurea perché gli studenti non riescono a concludere i loro corsi. Finalmente, se questo durerà ancora per molto, non sono sicuro che il college potrà sopravvivere.” “Non ti devi arrendere!” disse al mio amico. “Ti aiuterò. Porte Aperte ti aiuterà. La vostra missione è troppo importante. Voi state addestrando i futuri pastori e mi rifiuto di credere che la volontà di Dio sia che questo sforzo fallisca.” dobbiamo tenere aperto il Bethlehem Bible College! Gli studenti hanno bisogno di conoscere le Scritture e imparare come applicarle. Questo mostrerà ai cristiani e all'intera comunità palestinese che c'è un'altra via. Una migliore!” La sera seguente restammo meravigliati quando vedemmo Bishara accompagnato dal coro: portarono rami di ulivo che vendettero come soviernir. L'ammistrazione dell'albergo si preoccupò perché i souvenir del Bethlehem Bible College costavano la metà di quelli nelle proprie vetrine. I giovani presentarono un bel repertorio musicale e delle testimonianze commoventi. Ci fu un altro momento saliente della serata. Sharaf, il ragazzo della Hope School che sostenevo da anni, venne a incontrarmi. La nostra conversazione ovviamente slittò sull'intifada. Gli dissi dei ragazzi che avevo visto in ospedale all'improvviso mi disse: “Fratello Andrea, non ho mai tirato sassi ai soldati mentre ero alla Hope School”. “E sai perché?”, gli dissi, “perché qualcuno pregava per lei!” Quale era la risposta appropriata dei cristiani al conflitto? Quello che vidi in Sharaf era piccola soluzione. —Non era cristiano, ma aveva imparato le vie del Signore nella Bibbia durante il suo soggiorno alla Hope School. —Avevamo bisogno di migliaia e migliaia di piccole soluzioni. Purtroppo che maledire le tenebre del paese, avevamo bisogno di accendere molte più candele.

Gaza, 1988

Hanna Massad sembrava troppo giovane per essere il pastore della chiesa battista di Gaza. Infatti era il primo pastore indigeno della comunità che i missionari battisti del sud avevano fondato nel 1954 insieme a un ospedale. Fino a quel momento la maggior parte dei pastori provenivano dal Libano o dall'Egitto. Hanna stava facendo tirocinio: frequentava il Bethlehem Bible College la settimana e poi si fiondava a Gaza per culto della domenica. Mentre infuriava l'intifada, Gaza non era proprio il posto più sicuro dove andare. Eppure sentii il desiderio di visitare questa comunità, l'unica chiesa evangelica nell'affollata striscia. Volevo sostenere Hanna e restare al fianco della città di Gaza. Per anni in comunità si era incontrata nella chiesa di San Filippo in ragione del controllo sull'ospedale cristiano dei battisti aveva trasferito nel 1982 alla chiesa anglicana. Si erano spostati in una nuova struttura affittata nel centro della città di Gaza. Dopo avermi dato il benvenuto al culto della domenica mattina. Hanna mi spiegò. Dopo l'insorgere dei disordini le ambulanze andavano e venivano di continuo al pronto soccorso dell'ospedale. Il rumore, disturbava gli incontri e alla fine abbiamo pensato che era tempo di traslugarci”. Il palazzo dove si riuniva la chiesa apparteneva a una donna che conoscevo. “Non lo vuole vedere, ma lo possiamo usare fino a che lo desideriamo. Un giorno comprenderemo il nostro locale di culto.” —Hanna tradusse la mia predicazione a circa settantacinque persone. Più tardi, durante il pranzo, parliamo. Nel pomeriggio Hanna dovette andare a Betlemme per riprendere gli studi. “Sono limitato in quello che possa fare ora”, dissi. “c'è molto potenziale in questa chiesa. Voglio iniziare un servizio per i bambini, aprire una scuola domenicale per gli adolescenti e incoraggiare le donne a essere più attive. Anche più importante, voglio incontri evangelistici.” —Incoraggiare la sua visione. Col tempo avrai l'opportunità di realizzare tutte queste cose, ma non sei ancora pronto ora. Adesso hai bisogno di prepararti.” —Hanna sorrise. Adesso, non appena qualcosa a scuola, ho l'opportunità di metterlo in pratica qui a Gaza!”

Rubrica a cura di Nuccio P.

PROBLEMI ... DI CONIUGAZIONE?

L'italiano non è una lingua semplice, la coniugazione dei verbi ... poi è un vero rompicapo! Qualunque esperto di grammatica italiana e qualunque straniero ve lo confermerà! Ma esistono altre "coniugazioni" che potrebbero creare delle difficoltà, le cosiddette "CONIUGALI ... relazioni"! Sfido tutte le coppie: c'è qualcuno che oserebbero dire oggi di non aver mai avuto delle difficoltà coniugali? Sì perché oggi: "coniugare" i verbi "onorare – stimare – rispettare – amare" è davvero complicato! Per esempio: IO AMO - IO TI AMO ... TU AMI - TU MI AMI ... ma se le cose – nel tempo – dovessero andare male con facilità si otterrebbe la coniugazione: IO MI AMO ... TU TI AMI ... cioè sarebbe a dire "viviamo ognuno per conto suo e limitiamo i danni ..."

Ho scoperto che il vocabolo "coniuge" ha una sua storia originale che vale la pena di raccontare, perché se ben compresa molte coppie non avrebbero difficoltà a "coniugare" certi verbi! È una parola molto antica: essa ha la sua origine nella parola latina "CONIUX... CONIUGEM", dove CON/CUM = INSIEME poi JUG = UNIRE ed infine JUGUM = GIOGO/VINCOLO = ecco quindi la definizione di coniuge: "marito e moglie unite tra loro, congiunti da "gioghi/vincoli" morali, etici, spirituali, civili mediante il matrimonio." (Rif.: <https://vvv.etimo.it> ☒ vedere termine coniuge).

Quindi mi spiace infrangere i sogni di qualcuno ... ma ... l'amore, l'affetto, il rispetto, la fedeltà, i doveri e le responsabilità coniugali presuppongono il "portare un giogo" ... Il giogo (MTT.11:30: attrezzo – misto legno/ferro –) è destinato ad unire due forze, una accanto all'altra, per tirare lo stesso peso. Deduco che il legame coniugale non è solo una spensierata ricreazione ... non è solo piacere o ricerca egoistica, e spesso violenta, di interessi personali. No, questo "giogo" è inteso per trainare e portare avanti "con" ... "insieme" un carico, è un lavorare insieme, è tirare, il carro della famiglia, verso la stessa direzione e verso lo stesso traguardo

- Ecco una coppia di coniugi: hanno incontrato – inaspettatamente – delle grosse difficoltà: lavoro del marito, malattia della moglie o qualche serio problema con i figli ... hanno sofferto, fatti sacrifici, si sono imposti delle limitazioni economiche ... ma – seppur con fatica – hanno "superato insieme" tale crisi! Ecco una coppia che nel loro stare insieme, di fronte ai problemi, hanno fatto passi da giganti. Una coppia matura con un fondamento stabile ... la solidità di Cristo Gesù.
- Ecco altre coppie che nella gestione della loro casa ... pensavano di essere forti ... ma è bastato un solo primo problema che si è presentato ... e ben presto non sapendo quale bottone spingere per far funzionare il rapporto tutto è andato in tilt, in blocco ed in corto circuito!
- Altre coppie "moderne": non si sono promessi nulla, non hanno firmato nulla, nessun impegno. Amore libero si dice ... una scelta di comodo, una scelta di facilità, di piacere, di rigetto: me ne vado quando mi sono stancato e quando ho voglia di cambiamenti ... così tu ... puoi andare via se le cose non ti vanno più. Essi vivono sotto lo stesso tetto (una coabitazione più o meno pacifica), dormono nello stesso letto, ma la loro vita è "un disimpegno permanente". Si crede che questa sia una coppia, ma non è nulla d'altro, che, molto spesso, la somma di due egoismi.

AVETE VOI, PROBLEMI DI CONIUGAZIONE? Vuol dire che c'è bisogno di un "giogo" ... e Gesù ce ne propone uno ed è ben adattato per la vita di ogni "coppia di coniugi". Il Suo giogo non ferisce ... non imprigiona ma parla di vera libertà, di maturazione ... partecipazione ... sopportazione ... condivisione di gioie e dolori ... è un andare all'unisono e tenere lo stesso passo!

Rubrica a cura di Luigi C.

Questa Settimana

Dal 04/11 al 10/11

- ▶ **Lunedì 04 Ore 17:30**
Meditazione della Parola
- ▶ **Martedì 05 Ore 19:30**
Culto al Signore - S. M. La Stella
- ▶ **Mercoledì 06 Ore 19:00**
Culto al Signore - Adrano
- ▶ **Giovedì 07 ore 19:30**
Prove di musica
- ▶ **Venerdì 08 ore 20:00**
Culto al Signore - Via Glauco
- ▶ **Sabato 09 Ore 19:30**
Riunione dei Giovani
- ▶ **Domenica 10 ore 10:00**
Culto al Signore e Scuola Domenicale
- ▶ **Domenica 10 Ore 18:00**
Culto al Signore

viaglauco.it  @viaglauco  via glauco 

@ViaGlauco  segreteriaiviaglauco@yahoo.it 

IT49 E 05034 16913 000000014371 